



DIREZIONE GENERALE
OPERE Ven. DON BOSCO

Via Cottolengo, 32 - TORINO (9)

Torino li 6 Aprile 1912.

Miei carissimi Ispettori del

...

Nuovo Continente,

In questi ultimi giorni nel vederci io e i membri del Capitolo Superiore, attorniti da tutti quanti gli Ispettori dell'Antico Continente abbiamo provato un gioia che mai l'uguale. Certo il nostro gaudio sarebbe stato al completo se avessimo potuto avere qui in Torino, sotto lo sguardo materno della Vergine Ausiliatrice e vicino alle tombe venerate di D. Bosco e Di D. Rua, anche i nostri dilettissimi Ispettori del Nuovo Continente. Ma come fare? Per questo avremmo dovuto sottrarci per mesi e mesi dalle vostre assidue e pressanti sollecitudini.

Coi convenuti, 20 in tutto, si tennero 14 sedute, alle volte di tre ore e più ciascuna, si discusse con tanto interesse, con tanta conformità d'intenti che si sentiva che

2

tutti eravamo stretti dal vincolo della più
dolce carità e si toccava con mano l'aïto
dell'alto e si scorgeva che in tutto ci guidava
lo spirito di D. Bosco di D. Rua. Ed invero
fu appunto per assecondare un desiderio
manifestato da D. Rua, sul letto di morte,
che io d'accordo col Capitolo Superiore,
mi decisi di convocare gli 'Ispettori dello
Antico Continente per queste conferenze.
Le varie disposizioni date con la circolare
n.º 3 sulla disciplina religiosa, parve ne
fornisse l'occasione propizia. In Gennaio
u. sc. adunque mandai agli Ispettori
della Antico Continente dieci quesiti perchè
li studiassero e li facessero studiare
dai loro Consigli e Direttori, pregandoli
allo stesso tempo di trovarsi qui a Torino
per il 18 Marzo e tutti risposero puntualmente
al mio invito.

È vero, noi abbiamo gli insegnamenti
di D. Bosco, il suo sistema preventivo, i
suoi ricordi confidenziali ai Direttori

abbiamo i regolamenti, le disposizioni dei Capitoli Generali, le copiose circolari di D. Rua; documenti tutti che raccolgono tesori preziosissimi per il buon governo della Congregazione. Sembrava non vi fosse bisogno di altro; ma era necessario richiamarli tutti alla memoria e trovare modo di metterli in pratica. E ciò fu fatto in quelle riunioni, in cui ciascuno aveva l'agio di esporre le difficoltà che l'esperienza gli dettava.

Nulla di nuovo si disse, nulla di nuovo si propose: sulle labbra di tutti veniva spontaneo ad ogni momento il nome di D. Bosco e di D. Rua, rifiorivano i loro insegnamenti e tutti con unum et anima una ripetevano che bisognava non lasciarci sfuggire neppure una particella dell'immenso tesoro che i nostri Padri ci tramisero. E ci pare che tutti si partissero da Torino una volta di più convinti che D. Bosco ebbe lumi speciali nel fondare la nostra Pia Società;

nell'adattarla ai bisogni dei tempi e nel dare norme di governo veramente convenienti al suo scopo.

Credo non andar errato affermando che nel commiatarci tutti eravamo fermi nel proposito di operare con inscindimenti concordi di reggere le case di ciascuno affidate secondo lo Spirito del Ven. Fondatore. E affinché questa uniformità di pensare e di operare, fonte d'incalcolabili vantaggi, possa estendersi a tutta quanta la nostra Pia Società, ch'io ho diviso di mandare anche a voi, miei carissimi Ispettori del Nuovo Continente un largo resoconto di tutto quanto si disse nelle 14 succennate sedute.

Io per esperienza quanto affetto, quanto attaccamento avete voi stessi ed avete saputo ispirare ai vostri dipendenti per D. Bono, conosco quale magico effetto producono sugli animi dei confratelli i suoi insegnamenti, e sono quindi sicuro che voi ne approfiterete largamente.



DIREZIONE GENERALE

OPERE Ven. DON BOSCO

Via Cottolengo, 32 - TORINO (9)

♦ ♦ ♦

Vorrei adunque che leggeste anzitutto voi in privato questi verbali, approvati seduta per seduta dai convenuti, e che ne faceste poi argomento di studio coi vostri consigli e, se fosse possibile, con un prossimo Capitolo di tutti i Direttori della vostra ispezione in modo che ogni casa, ogni confratello abbia ad sperimentare i bene¹¹ fatti effetti di queste adunanze.

Ricercherò poi con gratitudine quelle osservazioni che una attenta lettura e studio e soprattutto la pratica attuazione di queste raccomandazioni abbia potuto suggerirvi.

S. Bosco e la sua fedel copia D. Rua, della cui morte oggi ricorre il 2^o anniversario, facciamo in modo che quanto nel loro nome e sotto la loro protezione si è trattato, abbia ad apportare copiosi frutti in tutta quanta la nostra Pia Società.

Vi prego di porgere a mio nome i più cordiali saluti a tutti e singoli i Confratelli e Ascritti; e ogni giorno ricordo nelle mie povere preghiere. Raccomando alla mia volta di ricordarmi in tutte le vostre orazioni, di cui sento sempre maggiore il bisogno per potere conservare nella nostra Pia Società lo Spirito del Venerabile P. Russo.

Credetemi Vostro aff. mo in C. G.
S. Paola Albera.